

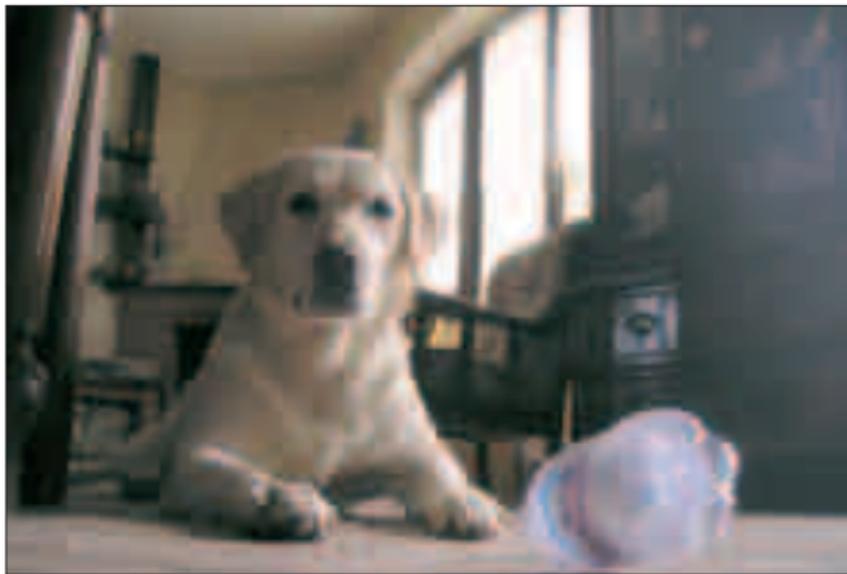
Fotosensibili scatti al buio

Al Parco della Musica le foto della cieca Antonella Cappabianca

«**QUANDO** faccio una foto, io parlo il linguaggio di chi vede ma dico cose mie, perché fotografo solo quello che mi garantisce un'emozione e che mi piacerebbe dire o far sentire agli altri». Così la 27enne Antonella Cappabianca - non vedente dalla nascita, avvocato e amazzone a livello agonistico - spiega i suoi scatti. Oggi, alle 18, al Parco della Musica sarà inaugurata la sua mostra personale "Fotosensibili" - organizzata dall'associazione

"L'Auriga" onlus (www.lauriga.it) in collaborazione con la delegata comunale all'Handicap e la cooperativa sociale "el Nath" - che sarà visitabile sino a domenica.

«La mia voglia di fare foto - spiega Antonella - non è un capriccio o una sfida al mondo delle luci e dei colori. Voglio che gli altri capiscano il mio linguaggio, fatto di tatto e di rumori, ma non voglio privarmi di conoscere il loro e, se possibile, di parlarlo». **LORENZO GRASSI**



IL RITRATTO fatto da Antonella alla sua cagna Celia.

Beethoven non sentiva, ma sapeva farsi ascoltare.

Stephen Hawking non parla ma sa comunicare. Antonella non vede ma sa farci osservare. L'immagine non è solo visione, l'immagine mentale passa attraverso altri sensi. Per chi vede invece l'immagine è solo la vista, sparisce quando chiudiamo gli occhi.

OLIVIERO TOSCANI, fotografo

